**XIV Domenica del tempo ordinario (Anno C) - 3 Luglio 2022**

*Vangelo (Lc 10, 1-12.17-20)*

**In quel tempo, il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: “Pace a questa casa!”. Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all’altra. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: “È vicino a voi il regno di Dio”. Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle sue piazze e dite: “Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino”. Io vi dico che, in quel giorno, Sòdoma sarà trattata meno duramente di quella città». I settantadue tornarono pieni di gioia, dicendo: «Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome». Egli disse loro: «Vedevo Satana cadere dal cielo come una folgore. Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni e sopra tutta la potenza del nemico: nulla potrà danneggiarvi. Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli».**

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

Il brano del Vangelo di questa domenica riprende e completa quanto detto nel brano di domenica scorsa: anche qui, infatti, si parla di messaggeri inviati innanzi a Gesù per preparare il suo arrivo, ma, contrariamente a quanto visto domenica scorsa, qui non ci si concentra sugli incontri fatti durante il cammino, bensì si descrivono gli elementi essenziali della missione affidata ai discepoli.

In primo luogo, i discepoli devono avere la consapevolezza che non c’è alcuna garanzia che l’annuncio a loro affidato venga accolto. A chi l’accoglie, verrà fatto il dono della pace, che è il dono messianico per eccellenza, a chi lo rifiuta, invece, dovrà essere ribadito che, comunque, il Regno di Dio è vicino, e sono chiamati a ravvedersi per evitare il giudizio finale.

In secondo luogo, i discepoli devono sapere che, nel loro compito, non saranno mai soli (li inviò a due a due…); tuttavia, nel compiere la loro missione, non devono farsi distrarre da alcun “peso” terreno (né borsa, né sacca, …), né da alcun incontro che faranno (non fermatevi a salutare…), perché l’annuncio deve venire prima di tutto.

Gesù non nasconde che la sua missione è ardua: coloro a cui annunciare il Regno sono molti ma coloro che portano questo messaggio sono pochi. Per questo dobbiamo pregare tutti affinché “il signore della messe, mandi operai nella sua messe”.

Ai discepoli impegnati nella missione, comunque, non mancherà mai nulla: la loro ricompensa arriverà direttamente da coloro che accoglieranno l’annuncio (mangiate quello che vi sarà offerto…). Ma il vero premio, come Gesù stesso dice ai discepoli dopo il loro ritorno, è che i discepoli condivideranno direttamente la gioia del Signore stesso, dato che “i loro nomi sono scritti nei cieli”.

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

*Noi, che ci sentiamo discepoli di Cristo, ci sentiamo anche chiamati ad annunciare la Sua presenza nel mondo? Cosa significa per noi sapere che i nostri nomi “sono scritti nei cieli”?*

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

**Dio di consolazione e di pace, che chiami alla comunione con te tutti i viventi, fa’ che la Chiesa annunci la venuta del tuo regno confidando solo nella forza del Vangelo. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli**